



Periodico dell'Associazione Progetto Verona - Dicembre 2010 - Anno 8° n. 2

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 CNS VERONA

## Natale. Vita nuova.

Capita che ci domandiamo perché, tra le molte feste cristiane, il Natale sia atteso e celebrato anche da popoli lontani dal cristianesimo e, tra noi, da non credenti. Evidentemente questa festa interpreta aspirazioni profonde dell'animo umano. Tutti abbiamo bisogno di serenità, di gioia, di 'vedere' il positivo della vita personale, familiare e sociale. Se poi c'è di mezzo un bambino, il nostro spirito si apre e fa emergere il meglio.

Ecco perciò il Natale dei sorrisi, della riconciliazione, del ritrovarsi.

Ecco l'augurio reciproco del bene. Ecco, per i chiamati alla fede in Gesù, la consapevolezza della salvezza che c'è e che viene; l'annuncio-promessa della gioia e della pace per l'umanità e per ogni persona, a partire da quella mal ridotta: il Bambino non nasce nella corte dei potenti, ma in una grotta: uno di noi.



Gioia in una grotta.

**Poi ... Natale passa e si torna ... al solito?**

No. Non deve essere. A Natale vediamo il bene. Non può essere che questo bene svanisca e resti aspirazione irraggiungibile. C'è in noi l'energia per una novità di vita. Ciascuno di noi e tutti noi insieme abbiamo modo di sperimentare che il bambino cresce; che c'è un futuro davanti a noi; che quel futuro siamo chiamati a costruirlo insieme. Guardiamo negli occhi i nostri figli, i nostri nipoti,

tutti i bambini, quel Bambino: si aspettano molto da noi e noi ci battiamo per loro e con loro. E c'è il Bambino, quello che abbiamo visto nel Natale, che si batte davanti a noi per costruire, con noi, nuovi cieli e nuove terre.

*Il direttivo di "Progetto Verona"*

### **Ossa inaridite. Possono rinascere.**

*Leggiamo nella Bibbia, libro di Ezechiele, n° 37:*

*"Il Signore mi portò in una pianura piena di ossa, tutte inaridite".*

*Abbiamo negli occhi le macerie di L'Aquila terremotata e le immondizie della Napoli che puzza.*

*Immagine del popolo italiano che non trova la strada del suo avvenire. Noi Italiani siamo bravi a pensare e a dire male di noi. Ma è vero, ed è bene così, che ci stiamo rendendo conto che la strada su cui camminiamo ci porta alla desolazione delle macerie.*

## Ossa inaridite a Verona

*A Verona come va quella che si presenta come la Giunta del fare?*

*Da più di due anni l'Amministrazione comunale è ferma; fa nulla o quasi. La gran parte delle poche 'cose' fatte è stata ideata e finanziata da precedenti Amministrazioni. Restano 17 mesi e, se il Sindaco vincerà le prossime elezioni, altri cinque anni ... di nulla. Ciò che Flavio Tosi è in grado di concretizzare l'ha fatto nel primo anno della sua Amministrazione. Da allora, nulla o quasi.*

*Può permetterselo la nostra città? Ci sarà lavoro per i nostri giovani? Ci sarà libertà culturale? Oppure continueranno l'occupazione di tutti i posti di potere e di rendita economica che contano e la mano su televisioni, radio e stampa locali e nazionali?*

*La nostra è la Giunta del fare ... nulla. E il nulla ricade sui cittadini.*

*Ma perché un Sindaco che fa nulla è così popolare e televisivo, tanto che mezza Italia ce lo invidia?*

*Flavio Tosi ha messo in atto tutte le sue capacità nei primi mesi della sua Amministrazione, con le allora famose*



*ordinanze".*

*'Ordinavano' quello che i Veronesi volevano: cacciare gli intrusi; punire ed eliminare i poveri e i 'diversi'; dividere e umiliare gli immigrati.*

*"ordinanze". 'Ordinavano' quello che i Veronesi volevano: cacciare gli intrusi; punire ed eliminare i poveri e i 'diversi'; dividere e umiliare gli*

*capo Ufficio stampa capace, che ha fatto diventare il sindaco protagonista dei circuiti nazionali dell'informazione, soprattutto televisiva. L'ex assessore Mario Rossi lo ha definito il vero sindaco di Verona. Per questo è stato cacciato dalla Giunta.*

*La prova di quanto scritto? Ce la diamo insieme. Lasciamo alcuni spazi liberi. Ogni lettore scriva opere di qualche valore per la città, pensate, volute e realizzate dall'Amministrazione Tosi:*

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

*Siamo arrivati a 5 ?*

## Ossa inaridite in Italia

Sono tante, troppe. Ne ricordiamo alcune:

- la lotta permanente e mortale tra i due poli (Centro Destra - Centro Sinistra), cioè tra chi è fan di Berlusconi e chi non lo può vedere;
- la lotta permanente tra il Presidente del Consiglio e la Magistratura;
- l'umiliazione del popolo 'sovrano' che può votare lo schieramento che preferisce, ma non sceglie i suoi rappresentanti, decisi dai 'capi' in base a valutazioni troppo spesso deprecabili;
- il ritenere covi di comunisti e gente di malaffare chi ha idee e comportamenti diversi dal 'capo';



- il non sopportare la Costituzione, modificandola nei fatti, creando squilibri tra i poteri dello Stato;

- il dedicare troppo tempo alla volontà di Berlusconi di evitare i processi a suo carico;

- l'umiliazione del Parlamento, che ha un ruolo sempre minore, insignificante;

- lo scardinamento dei valori fondamentali della convivenza (a partire dalla dignità di ogni persona) con parole e con comportamenti immorali e con l'invito a comportarsi tutti come lui;

- ha spaccato gli Italiani tra bravi (i fan di Berlusconi) e cretini (quelli che non lo sopportano); tra Nord e Sud; tra originari e immigrati; tra belli e brutti; ...

Ognuno aggiunga altri guai prodotti da Berlusconi:

- 1)
- 2)
- 3)

**Il primo passo per uscire insieme dai nostri guai e rivivere è riconoscere gli sbagli e ammettere che dobbiamo cambiare.**

Nella politica in Italia occorre:

- dire la verità e abbandonare l'inganno. Ripetere, ad esempio, che la crisi economica non c'è e poi che noi la stiamo superando meglio degli altri; che abbiamo mente e cuore invincibili. In questo modo scoraggiamo chi fatica a vivere e non siamo sponati a

## Ossa inaridite possono diventare popolo vivo

Continua Ezechiele, 37. "Il Signore mi disse: Potranno queste ossa rivivere? Profetizza su queste ossa e annuncia loro: Ossa inaridite, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne; su di voi stenderò la pelle, infonderò lo spirito e rivivrete. E le ossa si accostavano l'una all'altra, ciascuna al suo corrispondente. Ed ecco sopra di esse i nervi, la carne e la pelle. Ma non c'era lo spirito in loro. Egli disse: Profetizza allo spirito: Spirito vieni e soffia su questi morti perché rivivano. Lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita; si alzarono in piedi. Erano un esercito grande, sterminato. Mi disse: "Queste ossa sono la gente d'Israele. Ecco vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita; siamo perduti. Perciò profetizza: Ecco io apro i vostri sepolcri; vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Farò entrare il mio spirito in voi e rivivrete".

E' possibile anche per gli Italiani, per i Veronesi.

L'Italia vive un periodo di passaggio. Dopo 16 anni di berlusconismo, vediamo davanti a noi una fase nuova, cada o no il governo Berlusconi. Nuova perché abbiamo capito che il "ghe pensi mi" non risolve nulla. In un tempo di gravi difficoltà, soprattutto morali; in un tempo in cui sembrano carenti le energie spirituali della nostra

gente, il popolo italiano deve rivivere. Un popolo che si affida al 'capo' non ha futuro e crea macerie: la nostra storia lo insegna. Solo un popolo intero che si alza in piedi, come esercito sterminato, ha le energie interiori, spirituali, di risolvere i propri problemi. Dobbiamo decidere se continuare a fare, ciascuno e gruppi sociali, gli affari nostri (è l'idea base della Lega Nord) o quelli di tutti, insieme. La pubblicità 'obbliga' ciascuno ad avere sempre di più per sé, per essere felice. Sta a ciascuno di noi decidere se seguire questo andazzo e abbandonare i principi di una fede, quella cristiana, e di una cultura che esaltano l'attenzione al prossimo, il procedere insieme tra fratelli, il bene di tutti a partire dagli ultimi oppure alzare la testa per preparare un futuro umano.

L'Europa, l'Italia, la Verona da costruire sono davanti a noi. Se siamo pronti; se tutti faremo la nostra parte a favore di tutti, l'Italia occuperà un posto importante nel contesto internazionale; se prevalgono egoismo e chiusura continueremo a produrre macerie.

Tutti, a partire dal Capo dello Stato, richiamano alla responsabilità. Ma chi deve essere responsabile? Il Presidente del Consiglio, i capi politici, il mondo dell'economia e della finanza? Certo, se ne sono capaci.

Il richiamo però è per ciascuno di noi.

## Il primo passo

tirar fuori tutte le nostre energie, come è successo all'uscita dalle macerie della guerra.

- battere l'egoismo, il pensare solo o prima a noi stessi, il regionalismo, il nazionalismo;

- vedere nell'altro il nostro prossimo, col quale costruire il futuro;

- apprezzare e diffondere la bontà, la solidarietà, la rettitudine; non la cattiveria (un Ministro ci ha spronato a essere cattivi), l'esclusione, la 'furbata' (non pagare le tasse);

- non rinunciare alle fatiche della democrazia, della ricerca fatta insieme del bene di tutti, certi che, se ognuno cerca il proprio bene a scapito o contro gli altri, ne esce il male per tutti;

- non rinunciare alle fatiche del dialogo, dell'incontro tra simili e tra diversi. Siamo stati condotti a preferire il chiuderci in casa, davanti alla televisione, invece di uscire, di incontrarci, di dibattere, di litigare anche, per capire, per imparare a cercare il meglio, per tentare di risolvere i problemi, ... per sostenere chi è in difficoltà economiche o morali. Intorno a noi vediamo indifferenza, contrapposizioni, lotte dure. La crisi ci porta a difendere coi denti ciò che abbiamo, anche perché il costo della crisi non è pagato da tutti, secondo la ricchezza di ciascuno, ma da chi ha meno. Vediamo tante ingiustizie. Macerie insomma. Occorre riconoscerlo se vogliamo cambiare.

# Europa

La situazione mondiale si sta trasformando profondamente e l'Europa, pur conservando un ruolo importante, perde di peso e rischia di trovarsi ai margini, con gravi conseguenze sul piano culturale, economico e sociale. Le novità.

Gli Stati Uniti d'America (USA) restano la più grande potenza militare e di riferimento, ma la crisi economico-finanziaria in atto mostra le sue difficoltà, sullo sfondo durante la presidenza Bush ed emerse nella coscienza collettiva durante la campagna elettorale che ha portato all'elezione di Obama e nei primi due anni della sua presidenza. Spese enormi per le guerre in Irak, truppe in molte zone del mondo, un'economia basata più sulla finanza che sul lavoro produttivo, banche fallite, aziende crollate, milioni di persone senza lavoro, povertà. Il tessuto sociale ed economico della grande potenza scricchiola e il dollaro, moneta internazionale, fatica a reggere. Insomma gli USA non sono più la super potenza mondiale in grado di indirizzare la politica e l'economia del pianeta.

Emergono altre 'potenze', quelle che non ci aspettavamo, visto che, fino a pochi anni fa, le abbiamo considerate terre sottosviluppate. Ci riferiamo in particolare a Cina, India, Brasile. Ricordiamo le raccolte di soldi, di indumenti, di medicinali che abbiamo organizzato per aiutare brasiliani e indiani in miseria. Ricordiamo l'atteggiamento di superiorità che caratterizzava i nostri rapporti con la Cina. Sembra che siano passati secoli. Ci sono ancora, in questi popoli, milioni e milioni di poveri (poveri di beni materiali, della libertà, della considerazione della dignità di ogni uomo), ma la loro economia viaggia a ritmi elevatissimi: sono loro a tirare il carro. La Cina fa propri giacimenti di materie prime e tiene sotto scacco gli USA, compra vasti territori in Africa e fa suoi molti porti in Asia, in Africa e anche in zone dell'Europa in difficoltà, come la Grecia. Un autorevole giornale pubblica ogni anno l'elenco delle persone più potenti del pianeta; quest'anno al primo posto non c'è, come da tradizione, il Presidente degli Stati, ma il Presidente della Repubblica di Cina.

Massimo Maggi (Corriere della Sera

del 14 novembre scorso) mostra una prospettiva che dovrebbe far sobbalzare noi Europei. Tom Donilon, consigliere per la Sicurezza nazionale USA, afferma: "Quando gli storici studieranno il periodo che stiamo vivendo, il viaggio del presidente Obama verrà probabilmente indicato come il



momento chiave del ri-orientamento della politica estera USA: quello in cui Washington ha deciso di concentrare sull'Asia gran parte della sua attenzione e delle sue risorse". Si riferisce alla visita di Obama in India, Indonesia, Corea del Sud, Giappone e al vertice dell'Organizzazione per la cooperazione tra Asia e area del Pacifico. Questi Stati hanno chiesto agli USA un impegno molto maggiore in questa parte del mondo. Obama, obbligato ad aumentare la produzione interna per creare posti di lavoro, rafforza antiche alleanze e ne cerca di nuove. Gli interlocutori orientali sono orgogliosi della loro crescita economica, ma preoccupati dell'enorme forza della Cina. Per questo chiamano gli USA a offrire protezione militare e politica, in Asia, a Paesi che si sentono minacciati dal risorgente nazionalismo cinese. Si sono rinnovati l'impegno militare USA a fianco di Tokio e l'alleanza tra gli Usa e il leader indiano Singhi, con un profilo strategico più marcato di New Delhi nella regione. Nel contempo la Cina costruisce porti in Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka e Birmania e fornisce aiuti economici e militari a questi Paesi dell'Oceano Indiano. USA e Cina sono obbligati a cooperare, ma i loro interessi sono spesso contrapposti. La via per Obama è segnata: l'area del Pacifico, col 40% della popolazione del pianeta, realizza più della metà della produzione mondiale e nei prossimi cinque anni l'Asia crescerà di un altro 50%.

Il centro della crescita mondiale diventa perciò l'area dell'oceano Pacifico, tra America e Asia.

## Sveglia!

*E l'Europa? L'Unione Europea come si colloca in questo contesto? E' concreto il rischio che resti tagliata fuori, bloccata dalle contrapposizioni interne e da nazionalismi mortali. Si pongono così le basi della decadenza, con conseguenze economiche e sociali di grande portata. Ci aiuta a capire uno scritto di Angelo Panebianco ("Il Corriere della Sera" del 28 novembre scorso): "Quando si dice che l'Europa è la nostra 'casa comune', si dice una cosa vera, ma incompleta. Bisogna precisare che questa casa comune è in realtà un condominio con 27 appartamenti. I condomini, obbligati a convivere, considerano davvero 'casa' solo il loro appartamento. Il condominio, per loro, ha valore unicamente per i servizi che garantisce a ciascun condomino. Come nei condomini, hanno più oneri e onori i proprietari di appartamento con più millesimi. Come in tanti condomini, si litiga e si cerca di scaricare il più possibile sugli altri i costi dei servizi comuni. Come spesso accade, i condomini meno virtuosi (chi danneggia il giardino o dimentica aperti i rubinetti dell'acqua provocando danni negli appartamenti vicini) cercano di scaricare, in tutto o in parte, i costi della loro sciattezza sui condomini virtuosi". E' quanto avviene in Europa: i Francesi, i Tedeschi e tutti gli altri continuiamo a considerare l'appartenenza nazionale molto più importante della comune appartenenza europea. Le democrazie nazionali restano forti e vitali. Gli Stati Uniti d'Europa sono un miraggio che gli Europei non vogliono e non chiedono". Ci diamo la zappa sui piedi. Gli Stati, da soli, non possono tenere il passo a livello internazionale. Se ognuno cura i suoi interessi il futuro è destinato a oscurarsi e saremo noi i responsabili del nostro male. Credere all'Europa è la grande 'furbata' a cui tutti noi siamo chiamati. Non lo faremo? "Chi è causa del suo mal pianga se stesso".*

*Una opportunità concreta che rischiamo di perdere: la Turchia nell'Unione Europea. Ci sono problemi, certo. Ma i vantaggi sono enormi: si apre un dialogo positivo e pacifico con il mondo islamico moderato; si rompe il fronte islamico, privilegiando il dialogo-confronto tra Islam ed Europa, che diventa così interlocutore privilegiato con Stati e popoli importanti. Si aprono nuove opportunità di crescita culturale ed economica. Eppure c'è chi, come la Lega Nord, chiude la porta. Senza senso. L'occasione sta sfuggendo. Se il progetto si fermerà sarà una nuova botta per l'Europa.*

## E adesso, cosa fare?

Mentre scriviamo non sappiamo se il governo Berlusconi è in carica o si è dimesso; non sappiamo se si va alle elezioni politiche o no. Le riflessioni che proponiamo valgono comunque, come prospettiva a lungo termine.

In un dibattito pubblico, ho criticato che, quando Berlusconi incontra in Russia l'amico Putin, va da solo, non accompagnato dai ministri degli Esteri, dello Sviluppo economico, della Cultura, come fanno gli altri capi di governo. Personalizza i rapporti internazionali e alimenta il dubbio, da più parti espresso, che curi sì gli affari dell'Italia, ma anche i suoi personali. Di più: se gli stesse a cuore la costruzione dell'Europa, le questioni ad esempio dell'approvvigionamento di energia, del gas in particolare, le dovrebbe trattare insieme, come Unione Europea. Il mio interlocutore ha sostenuto e ribadito che è giusto che Berlusconi vada da solo perché così conclude l'affare e favorisce gli

Italiani, mentre se andasse con i ministri o con i colleghi dell'Unione Europea si correrebbe il rischio di non concludere nulla o di spartire i benefici. Concludeva: "Berlusconi è il migliore. Non ha chi lo possa sostituire né in Europa né nei due Poli, in Italia. Per fortuna c'è lui".

Ecco: questo è il male dell'Italia (e, con le dovute proporzioni, è il male di Verona con il sindaco Tosi); è il male che Berlusconi fa e, purtroppo, farà per parecchio tempo, anche se non sarà più al governo, agli Italiani, a partire dai suoi fan: non sopporta e non vuole nessuno intorno; caccia i suoi "figli"; non permette che altri crescano; non lascia spazio. Così non matura una classe politica e le prospettive si rabbuiano. "Dopo di me il nulla" - "Dopo di me il diluvio" dicevano re francesi. Non è stato così. Il "dopo di me" non esiste per Berlusconi: "Sarò vitale fino a 120 anni. Ho energie da vendere". In altre parole: "Governo io

e nessun altro".

E' l'uomo solo al comando.

Credo che sia questa la grave malattia dell'Italia. Non siamo un popolo che cresce. Siamo un popolo che, per una percentuale notevole, si affida al 'capo'. Più Berlusconi governa, più la malattia, quella della rinuncia a crescere come popolo, preferendo affidarsi a lui, si aggrava. La cura è ogni giorno più difficile.

L'Italia deve volere un altro governo e un altro Presidente del Consiglio. Ci saranno scambussolamenti, ma potremo riorganizzarci e prendere in mano il nostro destino di popolo. L'opposto di Berlusconi è don Lorenzo Milani: "sortirne insieme è la democrazia". E' il popolo italiano, nel contesto europeo, che prende coscienza della sua realtà e la affronta con decisione, da protagonista.

Nessuno ci può sostituire.

## Quali forze politiche in campo possono guidare l'alternativa?

Sono due:

- 1) Il Partito Democratico con i partiti vicini
- 2) Un nuovo raggruppamento, che nel linguaggio comune chiamiamo Terzo Polo (che aspira a diventare Primo) o moderati di Centro, che parta da partiti e gruppi non urlanti, capaci di progettare la nuova Italia.

E' importante per tutti noi stare attenti e decidere (con i rischi che non mancano mai, ma che non devono lasciarci fermi ad aspettare non si sa cosa) quale delle due dà più garanzie per il bene presente e futuro degli Italiani, quando Berlusconi (tra pochi mesi o tra alcuni anni) sarà messo da parte, creando le condizioni di una nuova democrazia in Italia, che vogliamo più partecipata.

Le domande che ci poniamo, per la scelta, sono semplici e ben note:

- 1) P.D. e vicini hanno e potranno avere un progetto comune di Italia? Il P.D. sarà in grado di proporsi unito? Si può prevedere che si superino le attuali discordie e le diverse visioni della vita e della politica in una originale sintesi, comprensibile per i citta-

dini? Si può intravedere la possibilità che questa alleanza arrivi al 50,1% dei voti degli italiani?

- 2) Il nuovo raggruppamento di Centro (finiani, UDC, Alleanza per l'Italia, siciliani seguaci di Lombardo, persone e gruppi dalle aree di Centro Destra e di Centro Sinistra) saprà aggregarsi, superando i personalismi dei leader? Sarà in grado, in poco tempo, di proporre uno Stato nuovo ai cittadini italiani? I leader saranno capaci, per favorire l'aggregazione e il progetto, di creare spazio a un personaggio esterno, preparato e stimato da molti italiani, punto di aggregazione almeno in questa fase di passaggio? E' la proposta di Massimo Cacciari, che punta su Montezemolo, ma che tiene presenti pure Mario Monti, Draghi o altro personaggio di tale portata.

Noi siamo piccoli di fronte a queste scelte. Possiamo però contribuire, a Verona e oltre, a dare forza a una delle due alternative (che possono anche incontrarsi): a quella di centro Sinistra imperniata sul P.D. o a quella di Centro, che ci ricorda la nostra sto-

ria. Chi lo decide si faccia avanti: scriva, telefoni, mandi una mail.

Ne parliamo.

Tito Brunelli

### **Io devo essere responsabile:**

- non devo voltarmi dall'altra parte di fronte ai bisogni e ai bisognosi;
- io devo essere informato; devo documentarmi per poter capire;
- io devo smetterla di pensare solo a me stesso e alla mia famiglia;
- io devo decidere di uscire di casa;
- io devo incontrare chi ci sta per capire insieme i problemi; valutare le possibili soluzioni; prendere le decisioni considerate adatte, individuare le persone e cercare i soldi necessari per procedere;
- io devo valutare gli strumenti a disposizione per la mia partecipazione politica, con molta attenzione a scegliere il meglio che c'è oggi, ma senza lasciar passare tanto tempo: c'è bisogno di ciascuno di noi, oggi.

## Assessore per pochi giorni. Intervista all'ex assessore al Lavoro Mario Rossi

**Mario Rossi, il sindaco Tosi le ha tolto le deleghe: fatto grave e clamoroso. Perché è avvenuto?**

La questione non è il rapporto tra me e il sindaco. C'è una divergenza di linea politica tra Udc e sindaco: il mio allontanamento ne è la conseguenza. E' venuto meno ogni equivoco dopo che ho chiesto scusa per aver posto nel mio partito la domanda su chi sia in verità il sindaco, considerato quanto ogni gesto della Lega sia preparato con cura ed enfatizzato dai media.

**Può fare degli esempi.**

L'assessore Paloschi e i dirigenti documentano che le casse del comune sono vuote. L'assessore Polato ha dichiarato in Giunta che tutti gli immobili alienabili sono stati ceduti per far cassa. Non c'è denaro per gli investimenti del triennio, dimezzati del 50%. E la gente bussava alla porta del mio assessorato invocando pane e lavoro. Di fronte a questa situazione il sindaco doveva avere il coraggio di tagliare gli sprechi; lo avrei aiutato.

**In che senso?**

Il mio assessorato è stato assegnato con 14 mesi di ritardo, senza dirigenti, senza funzionari, senza un solo euro. Il segretario provinciale Udc mi ha imposto di chiarire con il sindaco il motivo per cui da due mesi non vuole riceverlo e perché ha nominato nel Mercato agroalimentare (nomina spettante all'Udc) una persona diversa da quella indicata dal partito. Insomma, la situazione era compromessa a monte. In altri tempi per questi fatti sarebbe caduto il sindaco, non l'assessore.

**Si è parlato di una divergenza sul taglio agli sprechi.**

E' grave che la Giunta non abbia voluto tagliare le indennità esagerate di molti amministratori e dirigenti di nostre partecipate, come Agsm e Amia. Il sindaco ha difeso un taglio del 5% e l'assessore Toffali ha cercato di dimostrare che anche questo era difficilmente attuabile. Sui giornali è apparso tutt'altro: che il sindaco e l'assessore Toffali sono stati gli unici artefici dei tagli. Almeno per quanto mi riguarda, questo non corrisponde a verità. Io ho chiesto in Giunta di conoscere quanto percepisce ogni amministratore e dirigente degli enti parteci-

pati dal nostro comune; ho proposto formalmente di sciogliere molte aziende partecipate inutili, i cui debiti sono ripianati dai soci pubblici; di non rinnovare i contratti di chi è assunto in comune come professionista esterno e di non far scattare le nuove nomine di capo area, assai contestate dai dipendenti medesimi, nomine disposte contro ogni buon senso e offensive per i ruoli e per i curricula di tutti coloro che meritano.



**E sulla questione del direttore generale e degli addetti stampa?**

Dissi che il direttore generale e gli addetti stampa sono esempi di tante assunzioni che si potrebbero eliminare. Perché il sindaco deve avere uno staff di addetti stampa i cui costi pesano notevolmente sul bilancio? In Usa chi è eletto cambia tutto lo staff e il costo non cambia. A Verona invece si sono aggiunti costi ingenti per nuovi assunti ai costi ordinari per i dipendenti: si tratta di professionisti esterni al palazzo, a favore dei quali si sono sottoscritti contratti molto onerosi che si potrebbero risparmiare, visto che il segretario generale e i dipendenti sono in grado di svolgere le funzioni assegnate ad altri. Inoltre lo stesso direttore, in Giunta, ha documentato che le ultime nomine dei capo area "ci hanno fatto sfuggire di mano la situazione e si è venuta a determinare una piramide gerarchica capovolta, tale da rendere assai costosa e poco fluida ogni attività". Il comitato di valutazione del personale non promuove chi ha merito. E questo è grave.

**Lei ha sedato spaccature nella maggioranza in consiglio comunale. Ultimamente fermento e contestazione sono proprio nell'aula consiliare.**

Io ho sempre amato l'aula. Mi spiace davvero che la Giunta Tosi snobbi il Consiglio. E' mancanza di rispetto. La mia esperienza insegna che un sindaco che non vive costantemente in

prima persona l'esperienza dell'aula prima o dopo fallisce o se la trova contro. Vari consiglieri e dirigenti comunali mi confidano: "Il sindaco cacciandoti ha voluto mostrare i muscoli a chi è disaffezionato perché non sa più come mantenere la calma all'interno del palazzo". Un vero peccato.

*(continua in ultima pagina)*

### Sostegno economico

*"Progetto Verona" continua la sua storia con due iniziative importanti:*

*- il Blog [www.progetto-verona.org](http://www.progetto-verona.org) che ogni persona può visionare e leggere, con notizie e riflessioni che da anni sono lette e apprezzate da migliaia di persone;*

*- questo giornale che, tra molte difficoltà soprattutto economiche, vive da molto tempo ed è atteso da parecchie persone e famiglie.*

*Chiediamo i soliti, importanti aiuti:*

*- segnalateci la mail di persone che conoscete e che gradiscono seguire il nostro Blog;*

*- inviateci il vostro contributo economico. Da tempo diciamo che questo giornale che vi arriva è l'ultimo, perché mancano i soldi. Se continua ad arrivare significa che i soldi arrivano da noi che leggiamo. Se continuate a contribuire continueremo a mandarvi il giornale.*

*Per il finanziamento potete utilizzare il c/c bancario intestato all'associazione "Progetto Verona" presso la Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani, le cui coordinate bancarie sono:*

**IT98R054281170000000092778**

## Assessore per pochi giorni

(continua dalla pagina precedente)

### La Lega però dice che mostrando i muscoli si ottiene il consenso.

Anche Robespierre diceva più o meno questo e anche taluni capi corrente dei partiti oggi scomparsi dei quali nessuno ricorda il nome. Si può stare in sella per anni col terrore e ottenere consenso: pagando bene gli addetti stampa che concordano gli spazi sui media e che enfatizzano ogni starnuto del politico di turno, il giochetto riesce senz'altro; ma ci vuole ben più per amministrare bene una città. Bisogna emulare chi guida un'azienda con saggezza e capacità; anzitutto viven-

do gomito a gomito con chi è in catena di montaggio (stare in consiglio comunale, non in tv); avendo l'umiltà di ascoltare i consigli e le critiche, in modo da chiarire, riannodare, superare malintesi e punti di vista e, perché no, saper perdonare. Questa è l'arte di una guida saggia e una virtù che non si acquisisce: come scriveva Manzoni di don Abbondio, che amministrava una comunità ed era riverito e temuto, "chi il coraggio non ce l'ha non se lo può dare".

### Lei ora che farà? Non ha più un ruolo pubblico.

Sapevo che c'era il rischio di cadere;

del resto se si pensa alla tensione fra Lega e Udc, non c'è affatto da meravigliarsi. Speravo che Tosi avesse coraggio, che fosse diverso. Io sono sereno. Credo nelle mie idee e sono lieto che ci siano amministratori e cittadini che le vogliono approfondire e condividere. Sono convinto che per il bene della città si debba amministrare come ho detto. Non conosco altro modo efficace e corretto. Il risultato elettorale può essere avverso? Pazienza. Ciò che importa è essere in pace con la propria coscienza e aver compiuto il proprio dovere. Il tempo è galantuomo. I politici cambiano; il bene resta e fruttifica.

## Alluvione

Nel territorio del comune di Verona i rischi, per quanto riguarda il regime delle acque, sono evidenti, soprattutto in Valpantena e nella vicina Borgo Venezia. Lo diventerebbero, se si dovesse fare il Passante Nord con traforo, anche nell'area Avesa-Quinzano-Ponte Crencano.

Le recenti alluvioni nell'Est veronese e nel Veneto esigono alcune riflessioni, anche in relazione alla volontà dell'Amministrazione comunale di realizzare il Passante Nord, con il traforo delle Torricelle. Come rileva Giuseppe Brugnoli, le valli di Avesa e Quinzano hanno almeno tre corsi d'acqua: due a regime torrentizio: i progni di Avesa e Quinzano. Il terzo è il Lori, un piccolo fiume, visto che è un corso d'acqua permanente. Domanda: chi pensa al traforo delle Torricelle come a una delle soluzioni ai problemi del traffico cittadino, tenendo conto che il progetto prevede che la strada corra in gal-

leria coperta tra Avesa e Quinzano, tagliando trasversalmente tutte le vallette e i relativi corsi d'acqua fino a Parona, come risolve il problema, considerato che non si possono deviare i corsi di torrenti e fiumi, perché non ci sono sbocchi? C'è una soluzione o il nostro futuro è quello visibile, oggi, sulla 434, la Transpolesana, dove l'ultimo tratto di strada si allaga subito ogni volta che piove? La strada del Passante, tra Avesa e Quinzano, sarà invasa dall'acqua ogni volta che pioverà?".

Preoccupa anche la situazione della Valpantena, dove il progno è poco curato e intasato, molte prognelle sono interrotte da costruzioni e alcune strade hanno due mura, una da una parte, una dall'altra: diventano il vero corso dell'acqua che scende dalla collina. Basta verificare, in caso di pioggia insistente, cosa capita nella zona bassa di Santa Maria in Stelle ed a Sezano.

Non dimentichiamo gli smottamenti che si sono verificati in varie parti delle Torricelle nei giorni scorsi: richiamano ad un maggiore impegno nella cura del territorio per evitare guai ulteriori. Sono domande e problemi che poniamo all'attenzione dei tecnici per la loro parte e dell'Amministrazione comunale per la sua.

E a tutta la città.

### Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000  
Editore: Progetto Verona  
Presidente: Tito Brunelli  
Direttore responsabile:  
Giuseppe Brugnoli  
Redazione: via Albere, 80/A 37138 VR  
Costo dell'abbonamento annuo: 8 euro  
Presentata domanda di iscriz. al ROC  
Stampa: Tipolito Moderna - Due Carrare (PD)

## Informazioni utili

1) Per il sostegno economico del giornale "Progetto Verona" si utilizza il c/c bancario intestato all'associazione "Progetto Verona" presso la Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani, le cui coordinate bancarie sono: **IT98R054281170000000092778**.

2) Chi decide di aderire all'associazione politica Progetto Verona versi 15 euro sul c/c bancario n°: **IT98R054281170000000092778**

3) Aspettiamo l'indirizzo di **posta elettronica** di chi non ce l'ha ancora inviato e di persone che conoscete e che ritenete interessate al nostro lavoro. Inviatelo a:

[info@progetto-verona.org](mailto:info@progetto-verona.org)

4) Il **sito** di "Progetto Verona" è all'indirizzo:

[www.progetto-verona.org](http://www.progetto-verona.org)

5) L'**indirizzo postale** è: "Progetto Verona" - via Albere, 80/A - 37138 Verona.